

Viaggio di istruzione Roma.

Il 14 novembre il consiglio comunale dei ragazzi è partito per un viaggio di istruzione, a Roma. Oltre a noi ragazzi c'erano gli accompagnatori ossia: la prof. Turnu, l'assessore Andrea Santucci, la dirigente, che nel corso di questo mandato ci hanno sempre appoggiato, e un genitore.

Il viaggio è durato due giorni e siamo partiti alle 4.00 del mattino; il volo era alle 7.30 ma essendo una comitiva dovevamo essere lì alle 5.30. Il tempo era abbastanza sereno, infatti abbiamo aperto l'ombrello solo davanti alla Basilica di San Pietro. Naturalmente non sono mancati i primi imprevisti: un biglietto mancante subito ritrovato, un cellulare perso e il pullman non è venuto a prenderci all'aeroporto di Roma come previsto.

Il nostro primo appuntamento è stato la visita al Quirinale. Si erano fatte ormai le 9.00, in perfetto orario per il nostro primo appuntamento; spenti i cellulari siamo entrati e dopo aver assistito al cambio delle guardie l'emozione era tanta per entrare in quel luogo che siamo soliti vedere solo in televisione. Abbiamo visitato tante stanze tra cui: la stanza degli arazzi in cui si potevano ammirare favolosi arazzi dai molteplici colori, la stanza degli specchi: una grandissimi specchi ormai rovinati dal tempo ma pur sempre appariscenti grazie anche alle decorazioni in oro e a due lampadari in cristallo. Mentre stavamo visitando una stanza ci hanno informato che si sarebbe tenuto un concerto in diretta su Rai3, perciò siamo rimasti lì per una mezz'ora circa nonostante il concerto durasse molte ore.

Finita la visita siamo andati all'hotel per darci una rinfrescata. Dopo una mezz'oretta siamo andati a pranzare e poi abbiamo visitato il Colosseo, anche se non siamo entrati per il costo abbastanza alto e il poco tempo a disposizione. Abbiamo attraversato una via dove ci siamo fermati in alcuni negozi di note marche come "ADIDAS", "PEPE JEANS"... e naturalmente qualcuno si è fermato per comprare: felpe, magliette cappellini... per tornare in albergo siamo saliti in metropolitana e anche se i nostri accompagnatori erano un po' indecisi per paura che ci potesse accadere qualche cosa, ma per fortuna non è successo niente.

Nonostante la stanchezza per la lunga camminata abbiamo fatto un ultimo sforzo per cenare in una pizzeria dove alla pizza mancava il sale. Ma vista la fame! abbiamo mangiato! Che stanchezza! Ma nonostante il sonno abbiamo dormito poco per la troppa euforia. Il giorno dopo avevamo appuntamento davanti alla reception per fare un'abbondante colazione.

E via per rispettare la scaletta degli appuntamenti

Come inizio abbiamo visitato Piazza di Spagna, via Condotti, la via dove si possono incontrare famose star fare shopping visti i prezzi molto alti. È stato molto interessante visitare la Basilica di San Pietro anche se purtroppo non è stato possibile entrare. È una basilica grandissima che rende molto di più vista dal vivo che come al solito dalla televisione.

La nostra vera meta era Montecitorio ossia il Parlamento. Condotti da una guida, molto simpatica, dopo aver sistemato in appositi armadietti la nostra roba siamo passati in un corridoio per arrivare al luogo tra una seduta e l'altra sostano e si incontrano i deputati, chiamato il "Trasatlantico", e qui l'arredamento ricorda quello delle grandi navi d'epoca. Oltre questo luogo abbiamo visitato anche altri ambienti come la "Sala della Lupa" in cui fu proclamato l'esito del referendum che diede inizio alla Repubblica. "La Sala Aldo Moro" intitolata così in onore di Aldo Moro e della sua scorta.

L'aula di Montecitorio che è stata la più interessante. Questa fu progettata da Basile ai primi del novecento, interamente rivestita in legno, sovrastata da un luminoso velario in vetro colorato.

Usciti da Montecitorio siamo andati al Senato con il pullman arrivati là ci hanno fatto entrare a gruppi di sei persone e dopo esserci raggruppati abbiamo visitato diverse stanze tra cui l'Aula, cui la guida ci ha spiegato che la tappezzeria è stata cambiata dal colore rosso all'azzurro.

La nostra visita era quasi finita così abbiamo raggiunto l'aeroporto per poter rientrare a casa lì c'erano le nostre famiglie che ci attendevano a braccia aperte.

LAURA DORO